



Ordine dei Medici
di Pavia



Provincia di Pavia



Comune di Stradella

CONCERTO



EWAP



AISD - Associaz. Italiana
per lo Studio del Dolore



SICD - Società Italiana
Clinici del Dolore



Associazione Italiana
Donne Medico



Lions Club
Distretto 108 Ib3



UNITRE - Stradella



Montescano School

Settimana
Europea
Contro
il Dolore

Stradella
Teatro Sociale

Mercoledì
13 ottobre 2010
ore 21.00

Si ringrazia
l'Azienda Agricola



ANTEO

Rocca de' Giorgi (PV)



***A school for advanced medical education
and a musical concert with the aim
to diffuse the awareness of the gravity
and social impact of chronic pain***

Every year Europe dedicates the third week of October to pain, calling it the "European Week Against Pain - EWAP". This year the EWAP is devoted to the impact that pain has not only the individual and his or her family, but also on the community.

Why, therefore, are we here this evening in the beautiful setting of the town theatre of Stradella to listen to music? The reason is that music is the most abstract of the arts and, therefore, the closest to God. Music is harmony, poetry, memory. It accompanies and expresses joy and pain. It help us to pray, to sleep, to mitigate fear, alleviate sadness, combat loneliness, treat depression and, sometimes, briefly relieve pain: this is a fact.

Music is also a language without boundaries which reaches to the heart of everybody and overcomes linguistic barriers. It is precisely for this reason that we have, here among us this evening, a large group of doctors who have come from all parts of Europe to participate in the "EFIC Montescano School: diagnosis of chronic pain" which is held each year at Montescano. We thought that music could be the universal vehicle that unites us all in the battle against chronic pain.

So, here we are to listen to a series of vocal and instrumental pieces, which, through their different types, ethnic origins and moods, combine and represent all that we have just described: the joy and pain of the human soul.

In particular, the first piece, which was deliberately chosen to open the evening's programme, best represents the human spirit in pain, and above all the ardently desired hope for relief from pain. From an ancient Neapolitan fable, "La Gatta Cenerentola", from which Perrault was to draw the universally known fairy tale, Cinderella, in a gloomy and tormented atmosphere, as if the universe had been abandoned by its light, the people pray and beseech the sun to return, to emerge from the clouds that eclipse it and oppress them. Its reappearance represents the longed for relief: "Jesce Sole".

Roberto Casale

Director EFIC Montescano School

***Una scuola di formazione medica avanzata
ed un concerto di musica per diffondere
la consapevolezza della gravità
e dimensione sociale del dolore cronico***

Tutti gli anni l'Europa dedica una settimana di ottobre al dolore intitolandola "Settimana Europea Contro il Dolore - EWAP". Quest'anno la settimana è dedicata all'impatto che il dolore ha non solo sull'individuo e sulla famiglia, ma anche sulla collettività. Nella stessa settimana a Montescano (PV) presso l'Istituto di Riabilitazione della Fondazione Salvatore Maugeri si tiene la Seconda Edizione della "Scuola di diagnostica per il dolore cronico" che vede la partecipazione di 25 medici provenienti da tutta Europa.

Perchè allora siamo qui questa sera in questa bellissima cornice che è il Teatro Sociale di Stradella, per ascoltare musica? Perchè la musica è la più astratta delle arti e per questo la più vicina a Dio. La musica è armonia, poesia, memoria. Accompagna ed esprime la gioia o il dolore. Ci aiuta a pregare, ci fa addormentare, esorcizza la paura, allontana la tristezza, combatte la solitudine, cura la depressione e a volte allontana per un attimo il dolore: è un dato di fatto.

La musica è anche un linguaggio senza confini che tocca il cuore di tutti e che supera le barriere linguistiche. E proprio perchè questa sera abbiamo tra noi un folto gruppo di medici che provengono da tutta Europa per partecipare alla "EFIC Montescano School" che si tiene annualmente a Montescano, abbiamo pensato che la musica potesse essere il veicolo universale che tutti quanti lega nella lotta contro il dolore cronico.

Ed eccoci qui allora, proprio per ascoltare una serie di brani vocali e strumentali che, attraverso generi diversi e diverse etnie ed atmosfere, raccolgono e rappresentano tutto ciò che abbiamo descritto prima, e cioè la gioia ed il dolore dell'animo umano.

In particolare, il primo brano con cui si è voluto aprire questa serata è quello che meglio rappresenta lo stato d'animo dell'uomo nel dolore e, soprattutto, la speranza del sollievo tanto desiderato. Da una antica favola napoletana, La Gatta Cenerentola (da cui poi Perrault attingerà la favola universalmente conosciuta), in un'atmosfera cupa e tormentata, come se l'universo fosse stato abbandonato dalla sua luce, si prega e si scongiura il sole di tornare, di uscire da quelle nubi che lo oscurano e ci opprimono, fino alla sua ricomparsa che rappresenta l'agognato sollievo: "Jesce Sole". Buon ascolto.

Roberto Casale

Direttore EFIC Montescano School

L' EFIC® (Federazione dei capitoli europei della IASP) ha lanciato l'11 Ottobre c.a., primo giorno della settimana europea contro il dolore (EWAP), una campagna che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza della dimensione e gravità del dolore cronico nell'opinione pubblica, nei professionisti della sanità e in tutti coloro che si trovano in posizioni decisionali sotto la spinta di questo problema incalzante. Quest'anno la settimana è dedicata all'impatto che il dolore cronico ha sulla società. L'importanza del problema e la sua futura espansione sono stati evidenziati dai dati della Organizzazione Mondiale della Sanità che mostrano un impressionante aumento del dolore cronico e dei suoi costi sociali.

È infatti evidente come il dolore cronico non ha solo una profonda influenza sull'individuo ma anche sulla famiglia e sulla società. Durante la settimana europea contro il dolore, EFIC® intende promuovere tutta una serie di manifestazioni organizzate per portare alla conoscenza del pubblico le problematiche legate all' "Impatto sociale del Dolore".

In questo contesto si collocano anche iniziative come il Concerto di Stradella, intese come occasioni di incontro tra opinione pubblica, professionisti della sanità e tutti coloro che detengono posizioni sensibili nella lotta contro il dolore cronico.

The European Federation of IASP Chapters (EFIC®) launches its campaign having as topic the "Societal impact of pain" during the European Week Against Pain, October 11-16, 2010.

Pain is a significant health problem that affects millions of people in Europe, and it must be addressed not only in terms of direct costs to national health care systems but also in terms of the wider societal costs, costs on welfare systems and the negative impact on the economy.

EFIC® is firmly convinced of the importance of discussing the 'Societal Impact of Pain' with authorities, insurances, budget holders and strategic decision makers within national health care systems. Medical professionals, patients association, politicians and experts on economics and insurances should gather together to contribute with their personal knowledge and working experiences on this important topic.

In this context a Concert, such this organized in Stradella, is an occasion to facilitate this get together of patients, patients associations, health professionals and politicians which share the same interest in fighting chronic pain.

Giustino Varrassi
EFIC President

Cari Amici,

La settimana Europea contro il dolore, promossa dall'European Federation of IASP Chapters (EFIC) è quest'anno dedicata al tema cruciale dell'"Impatto sociale del Dolore". Soprattutto quando cronicizza, il dolore diventa una vera e propria malattia che, oltre ad avere ripercussioni drammatiche sulla vita dell'individuo, si traduce in costi altissimi per l'intera comunità. E' per questo fondamentale che non soltanto il mondo medico e scientifico, ma anche tutti gli altri componenti della società civile vengano sensibilizzati al massimo nei confronti di un problema di tale portata.

L'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (AISD) esprime grande soddisfazione per le numerose iniziative che si svolgeranno sul territorio nazionale nell'ambito della settimana Europea – dalla EFIC School di Montescano al Concerto presso il Teatro Comunale di Stradella – ed è lieta di dare il suo benvenuto agli ospiti, italiani e stranieri, che si incontreranno in queste occasioni. Siamo certi che l'interazione ed il confronto fra le diverse realtà della società nel suo complesso – favoriti da queste iniziative – rappresentino il modo migliore per portare alla ribalta il problema dolore e le sue implicazioni, presupposto fondamentale perché si identifichino strategie sempre più idonee alla gestione ed assistenza di coloro che soffrono.

Dear Friends,

The European Week Against Pain – promoted by the European Federation of IASP Chapters (EFIC) – is devoted this year to the crucial theme of the "Social impact of Pain". Especially when chronic, pain becomes a real disease, which, in addition to having dramatic repercussions on the life of the suffering individual, imposes very high costs on the entire community. It is thus fundamental that not only the medical/scientific world but also all the other components of the society at large are maximally sensitized towards a problem of such a dimension.

The Italian Association for the Study of Pain (AISD) welcomes all the initiatives that have been planned on the national territory in the course of this week – from the Montescano EFIC School to the Concert at the theatre of Stradella – and wishes all Italian and foreign participants in these events a pleasant and fruitful interaction. We are convinced that these initiatives – that gather representatives from different branches of society – represent the best way to bring to general attention the problem of pain and its implications, in turn an indispensable step towards better strategies of management of the suffering individuals.

Maria Adele Giamberardino
AISD President

INTERPRETI

SUSIE GEORGIADIS	soprano
TRIOVox SARA BATTISTERI SARAH RICCARDI BARBARA SOMMOVIGO	
DEBORA SBARRA	fisarmonica · <i>accordion</i>
ROMINA VAVASSORI	pianoforte · <i>pianoforte</i>
ROBERTO AGLIERI	flauto · <i>flute</i>
ERMANN0 BIDONE	chitarra acustica e classica <i>acoustic and classical guitar</i>
UMBERTO CASALE	chitarra elettrica e acustica <i>acoustic and electric guitar</i>
RICCARDO DAMASCO	tastiere · <i>keyboard</i>
CARLO CARUSO	basso elettrico <i>electric bass</i>
STEFANO GIANINI	batteria, percussioni <i>drums and percussion</i>

DIREZIONE ARTISTICA

BARBARA SOMMOVIGO

HANNO COLLABORATO

LORENZO ALAGIO	art designer
ALESSANDRO LA MANNA	organizzazione
 ISV in scena veritas	allestimento luci
STAR SYSTEM	fonico

PROGRAMMA

- **JESCE SOLE** da "La gatta cenerentola"
R. De Simone
- **MONTI DI MOLA**
F. De André
- **GRACIAS A LA VIDA**
V. Parra
- **LA CAVALLERIA LEGGERA / OUVERTURE**
F. Suppè
- **VILIA** da "La vedova allegra"
F. Lehár
- **LITTLE WING**
J. Hendrix
- **HEY JUDE**
J. Lennon, P. McCartney
- **LULLABY**
G. Bregovic
- **AMAZING GRACE**
J. Newton
- **FANTASIA** da "Il Barbiere di Siviglia"
G. Rossini
- **GRANDE ARIA** da "Traviata"
G. Verdi
- **PRECIOUS LORD, TAKE MY HAND
YOU'VE GOT A FRIEND**
T.A. Dorsey/C. King



JESCE SOLE

tratto da "La Gatta Cenerentola"
arrangiamento Roberto De Simone, 1976

Il lavoro si ispira alla fiaba omonima contenuta ne Lo Cunto de li Cunti di Giambattista Basile, mescolando quest'ultima con altre versioni, scritte e orali, della stessa fiaba. L'opera è un sapiente impasto di musica popolare (villanelle, moresche, tammurriate) e musica colta; il testo è in lingua napoletana, un napoletano quasi senza tempo, una lingua che in certi strati della popolazione è rimasta immutata nei secoli.

La grande protagonista della gatta Cenerentola è la città di Napoli, città figliastra, vittima del potere di una matrigna perversa e di occupatori stranieri.

Il buio è completo nel cortile di un vecchio palazzo napoletano, dando l'idea di un immaginario ipogeo, quando voci femminili intonano una scura melodia... "Jesce sole"

This piece is inspired by the fable of the same name included in the "Lo Cunto de li Cunti" by Giambattista Basile, mixing this with other written and oral versions of the same tale. The opera is an intelligent mix of popular music (villanelle, moresche, tammurriate) and more cultured music; the text is in Neapolitan, an almost ageless Neapolitan, a language that has remained unchanged over the centuries in some parts of the population.

The major protagonist of "La Gatta Cenerentola" is the city of Naples, a city under the power of an evil stepmother and victim of foreign occupiers.

There is total darkness in the courtyard of an old Neapolitan palace, giving the idea of an imaginary hypogeum, when female voices strike out with a drear melodia... "Jesce sole"

TRIOVox

ROBERTO AGLIERI · flauto · flute

MONTI DI MOLA

Fabrizio De André, Le Nuvole, 1990

Le Nuvole è il dodicesimo album registrato in studio di Fabrizio De André. È un omaggio di De André alla sua terra d'adozione tanto amata, la Sardegna. Monti di Mola è infatti la denominazione gallurese della Costa Smeralda. Il brano, irresistibilmente ironico, è scritto in lingua gallurese e narra l'impossibile e tenero amore tra un giovane e un'asinella, irrealizzabile non tanto per la differenza di specie ma per un..... "problema burocratico"... erano cugini di primo grado...!

...In li Monti di Mola la manzana, un'aina musteddina era pascendi, in li Monti di Mola, la manzana un cioano vantarricciu e moru era sfraschendi e l'occhi s'intuppesini cilchendi ea ea ea ea..

...Sui Monti di Mola, la mattina presto, un'asina dal mantello chiaro stava pascolando; sui Monti di Mola, la mattina presto, un giovane bruno e aitante, stava tagliando rami e gli occhi si incontrarono mentre cercavano acqua....

Le Nuvole is the twelfth album recorded in the studio by Fabrizio De André. It is a homage to De André's much loved adoptive country, Sardinia. Indeed, Monti di Mola is the local name for the Costa Smeralda. This irresistibly ironic piece is written in Gallurese, the local language, and recounts the touching, but doomed love story between a young man and a she-ass, a love that was impossible not because of the difference in species, but rather for a "bureaucratic problem".. they were first degree cousins...!

...In li Monti di Mola la manzana, un'aina musteddina era pascendi, in li Monti di Mola, la manzana un cioano vantarricciu e moru era sfraschendi e l'occhi s'intuppesini cilchendi ea ea ea ea..

...On the Monti di Mola, early one morning, a she-ass with a pale coat was grazing; on the Monti di Mola, early one morning, a swarthy, sturdy young man was cutting branches and their eyes met while they looked for water....

ERMANNIO BIDONE · voce e chitarra
· voice and guitar

ROBERTO AGLIERI · flauto · flute



GRACIAS A LA VIDA

Violeta Parra, Gracias a la vida:
Las últimas composiciones, 1966

E' una canzone folk cilena composta ed interpretata dalla cilena Violeta Parra, uno degli artisti che hanno posto le basi per il movimento culturale e musicale conosciuto come Nueva Canción Chilena. Fa parte dell'ultimo album pubblicato prima che una profonda depressione la conducesse al suicidio nel 1967.

...Gracias a la vida que me ha dado tanto me dio dos luceros que cuando los abro perfecto distingo lo negro del blanco y en el alto cielo su fondo estrellado y en las multitudes el hombre que yo amo...

.. Grazie alla vita che mi ha dato tanto, mi ha dato due occhi che quando li apro distingo il bianco ed il nero e nell'alto dei cieli il suo sfondo stellato e in mezzo alla gente l'uomo che amo...

This is a Chilean folk song composed and interpreted by Violeta Parra, one of the artists from Chile who laid the bases of the cultural and musical movement known as the Nueva Canción Chilena. This song is part of the last album that Parra produced before a profound depression led her to commit suicide in 1967.

...Gracias a la vida que me ha dado tanto me dio dos luceros que cuando los abro perfecto distingo lo negro del blanco y en el alto cielo su fondo estrellado y en las multitudes el hombre que yo amo...

.. Thanks to the life that has given me so much, that has given me two eyes which, when I open them, can distinguish black from white, the starry background in the heights of heaven, and the man that I love among a crowd...

TRIOVox

OVERTURE

da Cavalleria Leggera
Franz von Suppè, Leichte Kavallerie, 1866

Franz von Suppè nome d'arte di Francesco Ezechiele Ermenegildo Cav. di Suppè-Demelli (Spalato, 18 aprile 1819 – Vienna, 21 maggio 1895) è stato un compositore italiano, di origine dalmata. Si dedicò prevalentemente al genere dell'operetta, nel quale ebbe grande fortuna. L'ouverture, della "Cavalleria Leggera" è tuttoggi celebre e assai apprezzata dal pubblico di tutte le età. In questo brano la fisarmonica, vanto di Stradella, duetta alla pari con il più classico degli strumenti, il pianoforte.

Franz von Suppè, stage name of Francesco Ezechiele Ermenegildo Cav. di Suppè-Demelli (Spalato, 18 April 1819 – Vienna, 21 May 1895), was an Italian composer of Dalmatian origin. He wrote predominantly light operas, which were very successful. The overture of the "Light Cavalry" is still famous and very well appreciated by listeners of all age. In the piece, the accordion, a pride of Stradella, duets at a par with the most classical of instruments, the piano-forte.

DEBORA SBARRA · fisarmonica · accordion
ROMINA VAVASSORI · pianoforte · piano-forte



VILIA

da La Vedova Allegra
Franz Lehár, Die lustige Witwe, 1905

Ferenc Lehár conosciuto, in tedesco, anche come Franz Lehár (Komárom, 30 aprile 1870 – Bad Ischl, 24 ottobre 1948) è stato un compositore ungherese, il cui più grande successo fu Die lustige Witwe (La vedova allegra), messa in scena per la prima volta al Theater an der Wien il 30 dicembre del 1905. Durante la seconda guerra mondiale, Lehár riuscì a superare le difficoltà derivanti dalla origine ebraica della moglie grazie alla grande ammirazione che godeva presso Hitler. Nel 1944 si trasferì in Svizzera e poi in Austria nei pressi di Salisburgo.

Ferenc Lehár, also known in German as Franz Lehár (Komárom, 30 April 1870 – Bad Ischl, 24 October 1948) was a Hungarian composer, whose greatest success was "Die lustige Witwe" (The Merry Widow), performed for the first time in the Theater an der Wien in Vienna on 30 December, 1905. During the Second World War, Lehár managed to overcome the difficulties deriving from his wife's Jewish background as a result of Hitler's great admiration for his music. In 1944 he emigrated to Switzerland and then to Austria near Salzburg.

SUSIE GEORGIADIS · soprano · soprano
ROMINA VAVASSORI · pianoforte · pianoforte

LITTLE WING

Jimi Hendrix, Axis: bold as love, 1967,
arrangiamento di Stevie Ray Vaughan

Scritta nel 1967 e inserita nell'album "Axis: bold as love". Il titolo canta l'amore di Hendrix per la sua chitarra infatti Axis, letteralmente ascia è qui inteso come chitarra. Una chitarra, arrogante come l'amore. Piccola ala, little wing, rappresenta il paradigma dello straordinario stile chitarristico e dell'approccio unico al fraseggio musicale di Jimi Hendrix, stile maturato durante la prima parte sua carriera e che affonda la sue radici nel blues. La versione qui presentata è un arrangiamento strumentale di Stevie Ray Vaughan. Quest'anno ricorre il 40° anniversario della morte di Hendrix.

Written in 1967 and included in the album "Axis: bold as love", this song tells of Hendrix's love for his guitar. In fact Axis, for 'axe', is the guitar, a guitar as arrogant as love. "Little wing" represents the paradigm of the extraordinary and unique chord/melody guitar style that Jimi Hendrix developed during his early career in rhythm and blues bands. The version performed here is an arrangement for instruments by Stevie Ray Vaughan. This year is the 40th anniversary of the death of Hendrix.

UMBERTO CASALE · chitarra elettrica
· electric guitar
CARLO CARUSO · basso elettrico · electric bass
STEFANO GIANINI · batteria · drums



HEY JUDE

John Lennon, Paul McCartney, The Beatles,
meglio conosciuto come White Album, 1968

Hey Jude è una delle canzoni più famose dei Beatles. Fu scritta da Paul McCartney ed intitolata originariamente Hey Jules, fu scritta da McCartney per confortare Julian, il figlio di Lennon, nel momento del divorzio tra il padre e Cynthia Powell. Nonostante questa versione ufficiale dei fatti, alcuni giornalisti, ritennero che potesse riferirsi o al momento sentimentale difficile di McCartney dopo il fallimento della relazione con Jane Asher oppure fosse dedicata ai Beatles stessi, impegnati in un periodo artistico e storico molto particolare.

...Ehi Jude, non prenderla male, afferra la tua triste canzone e trasformala in meglio. Ricordati di lasciarla entrare nel tuo cuore, ed allora ti sentirai meglio.....

Hey Jude is one of the most famous songs by the Beatles. Originally entitled Hey Jules, it was written by Paul McCartney to comfort Julian, the son of John Lennon, at the time of his father's divorce from Cynthia Powell. Despite this official version of the facts, some journalists believe that it might refer either to a period of McCartney's unhappiness following the failure of his relationship with Jane Asher or was dedicated to the Beatles themselves, who were involved in a very particular artistic and historical period.

".....Hey Jude, don't make it bad, take a sad song and make it better. Remember to let her into your heart, then you can start to make it better....."

TRIOVox

LULLABY

Goran Bregovic, Music for films, 2000

Goran Bregovic (Sarajevo, 22 marzo 1950) è un musicista e compositore bosniaco, fino al 1992 jugoslavo. Le composizioni di Bregovic, sperimentando la musica balcanica in un modo senza precedenti, utilizzano estensivamente melodie dell'Est Europa. La sua musica incorpora temi sia Serbi che Rumeni ed è la fusione tra musica popolare polifonica balcanica, tango e ensemble di ottoni.

Goran Bregovic (Sarajevo, 22 March 1950) is a talented musician and composer from Bosnia, ex Yugoslavia. Bregovic experiments with Balkan music in a completely innovative manner, drawing extensively on melodies from East Europe. His luxurious, overflowing music, dramatic and cajoling, with a youthful and subtle charm easily touch people's hearts and seduce the senses. His music encompasses Serbian and Rumanian folk themes and fuses polyphonic pop music from the Balkans, tango and other ethnic influences.

ROBERTO AGLIERI · flauto · flute

ERMANN0 BIDONE · chitarra acustica
· acoustic guitar

RICCARDO DAMASCO · tastiere · keyboard



AMAZING GRACE

John Newton, 1779

Amazing Grace è uno dei più famosi inni cristiani protestanti in lingua inglese. L'autore John Newton, scrisse questo semplice inno per i lavoratori di Olney, un piccolo villaggio nella contea di Buckinghamshire. Si ritiene che Newton, dedito al commercio di schiavi nelle Indie Occidentali, lo abbia composto in seguito ad una conversione religiosa che lo avesse portato a non praticare più lo schiavismo e addirittura a diventare ministro della chiesa d'Inghilterra. Pur non trattandosi propriamente di uno spiritual, bensì di un inno, la cui melodia sembra essere di origine scozzese o irlandese, la sua fama lo ha portato ad essere interpretato da numerosi cori e solisti gospel e a diventare uno dei più celebri canti popolari del mondo.

..... Amazing Grace, how sweet the sound, That saved a wretch like me, I once was lost but now am found, Was blind, but now I see....

Amazing Grace is one of the most famous Protestant hymns written in English. The author, John Newton, wrote this simple hymn for the workers of Olney, a small hamlet in the county of Buckinghamshire. It is thought that Newton, who traded in slaves from the West Indies, composed it following a religious conversion that led him to give up slave-trading and become a curate of the Church of England. Although not strictly a spiritual, but a folk hymn whose melody seems to be of Scottish or Irish origin, it has been performed by innumerable gospel choirs and soloists and has become one of the most famous popular songs in the world.

..... Amazing Grace, how sweet the sound, That saved a wretch like me, I once was lost but now am found, Was blind, but now I see....

TRIOVox

FANTASIA

da Il Barbiere di Siviglia
Gioachino Rossini, 1816

Anche in questa fantasia tratta dal Barbiere di Siviglia di Rossini la fisarmonica che ha reso Stradella famosa in tutto il mondo, duetta con il pianoforte. Il conte di Almaviva è a Siviglia ed è innamorato di Rosina, ricca pupilla del vecchio don Bartolo che denigra il conte, aspirando addirittura a sposarla per fare propria la ricca dote della fanciulla. In aiuto di Almaviva giunge Figaro, barbiere e factotum della città, che suggerisce al conte di presentarsi alla fanciulla sotto il falso nome di Lindoro. Un rocambolesco finale porterà Rosina nelle braccia dell'amato Conte di Altavilla/Lindoro. Al vecchio don Bartolo rimarrà la dote della giovane che dividerà con l'astuto barbiere.

Also in this fantasia, from "Il Barbiere di Siviglia" by Rossini, the accordion, which has made Stradella famous throughout the world, duets with the pianoforte.

The Count of Almaviva is in Seville and has fallen in love with Rosina, a rich pupil of the old Dr. Bartolo who denigrates the count and hopes to marry the young Rosina to obtain her dowry. Figaro, barber and factotum of the city, helps Almaviva, suggesting that he presents himself to the girl in disguise, with the false name of Lindoro. In a marvellous finale, Rosina falls into the arms of the Count of Almaviva/Lindoro. The old Dr. Bartolo manages to keep Rosina's dowry, which he shares with the astute barber.

DEBORA SBARRA · fisarmonica · accordion
ROMINA VAVASSORI · pianoforte · pianoforte



SEMPRE LIBERA DEGG'IO

Cabaletta da Traviata

Giuseppe Fortunino Francesco Verdi, 1853

La traviata è un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dalla pièce teatrale di Alexandre Dumas (figlio) La signora delle camelie. Violetta Valery è una grande frequentatrice dei salotti parigini, molto conosciuta dagli uomini altolocati della città per la dubbia moralità. Fra i tanti frequentatori incontra Alfredo Germont. I due giovani si innamorano e decidono di trasferirsi in una casetta fuori Parigi, nonostante essa fosse malata di tisi e quindi condannata a morte prematura. Un giorno però Violetta riceve la visita del padre dell'amato che le chiede di lasciare il figlio per il suo bene. Così Violetta si decide a lasciare Alfredo che tornato a casa, trova solo un biglietto d'addio. Alfredo la cerca disperatamente e la scopre in compagnia di un altro uomo. I due lottano mentre Violetta, spossata dagli ultimi avvenimenti, viene colta da un attacco di tisi ed è costretta a tornare nella sua vecchia casa. Al momento del ritorno ella rivelerà ad Alfredo la richiesta del padre di abbandonarlo, dopo di ché spira nel suo letto.

"La Traviata" is an opera in three acts by Giuseppe Verdi set to a libretto by Francesco Maria Piave. It is based on La signora delle camelie, a play adapted from a novel by Alexandre Dumas (son). Violetta Valery is a famous courtesan of Parisian salons, well known by influential men of the city for her dubious morality. When she meets Alfredo Germont, the two fall in love and decide to live in a country house outside Paris, despite the fact that Violetta has consumption and is doomed to an early death. One day, however, Violetta is visited by her lover's father, who begs her to break off her relationship with his son for his own good. Violetta decides to leave Alfredo who, returning home, discovers her farewell letter. Alfredo searches desperately for her and discovers her with another man. A violent argument ensues and Violetta, exhausted by the recent events, has an attack of tuberculosis and is forced to return to her old home. When she reaches the house she reveals to Alfredo his father's request to finish their relationship and, immediately after the clarification, dies in Alfredo's arms.

SUSIE GEORGIADIS · soprano · soprano
ROMINA VAVASSORI · pianoforte · pianoforte

PRECIOUS LORD, TAKE MY HAND YOU'VE GOT A FRIEND

Thomas A. Dorsey/C. King, salmo, 1932

arrangiamento di Aretha Franklin con James Cleveland
& the Southern California Community Choir

"Take My Hand, Precious Lord" (aka "Precious Lord, Take My Hand") è un gospel scritto dal Reverendo Thomas A. Dorsey (1899-1993) e da George Nelson Allen (1812-1877) nel 1932, in occasione della morte della moglie e della bambina che aveva dato alla luce. La melodia è presa da un inno del 1844 intitolato Maitland del compositore americano George N. Allen, da cui Dorsey dichiara apertamente di essersi ispirato. "Take My Hand, Precious Lord" è stata tradotta in più di 40 lingue.

Era la canzone preferita di Martin Luther King, che spesso invitava la cantante gospel Mahalia Jackson a cantarla ai raduni per i diritti civili per ispirare la folla. Come King desiderava, fu cantata anche al suo funerale.

"Take My Hand, Precious Lord" (aka "Precious Lord, Take My Hand") is a gospel song written by Reverend Thomas A. Dorsey (1899-1993) and George Nelson Allen (1812-1877) in 1932, on the occasion of the death of his wife and the daughter she had just given birth to. The melody was taken from an anthem of 1844 called Maitland by the American composer George N. Allen, to whom Dorsey freely acknowledged his debt. "Take My Hand, Precious Lord" has been translated into more than 40 languages. It was Martin Luther King's favourite song and he often invited the gospel singer Mahalia Jackson to sing it at civil rights' meetings to inspire the crowd. As King wanted, it was also sung at his funeral.

TRIOVox